



Flavio Paolucci, "L'uovo è stato tolto dal piedestallo", 2005

PAOLUCCI

Colori, materia, forme

I sentieri del creare

CARLO GHIEMMETTI

Dopo l'inaugurazione avvenuta con la rassegna dedicata a Mario Nigro, la Fondazione Ghisla di Locarno apre la propria stagione espositiva autunnale con un omaggio a Flavio Paolucci, artista che dalla Valle di Blenio ha saputo far conoscere il suo linguaggio, oltre che nelle maggiori città elvetiche, anche in buona parte dell'Europa.

Il suo è una sorta di ritorno a casa; proprio a Locarno, infatti, si è tenuta la sua prima personale - nel 1958, alla Galleria Il Portico - a fianco del più anziano e affer-

mato scultore Giovanni Genucchi (1904-1979).

Fino al 6 gennaio 2019, l'esposizione, dal titolo "I sentieri, il sentiero", curata da Luigi Cavadini, presenta una serie di dipinti, sculture, installazioni dell'artista ticinese e segue il percorso di ricerca che Paolucci ha condotto negli ultimi trent'anni, vivendo la sua esperienza creativa in sintonia con il mondo naturale e costruendo la sua arte con materiali tratti dalla natura: legni, rami, carte, pietre, marmo, colori, fino alla fuliggine che diventa strumento particolare e determinante per definire i fondi dei dipinti e spesso anche la pelle dei

■ Fino al 6 gennaio a Locarno l'esposizione curata da Luigi Cavadini

■ Dipinti, sculture e installazioni dell'artista ticinese

suoi lavori scultorei. La sua opera, benché estremamente originale, racconta di tangenze con i principali movimenti sviluppatisi nel secolo scorso, dall'informale alla pop art, dal concettuale all'arte povera, all'arte ambientale.

Tutte queste esperienze hanno trovato poi una evoluzione personale nelle installazioni realizzate a partire dagli anni Ottanta, in cui Paolucci gestisce con grande maestria i colori, la materia, i materiali e le forme.

"FLAVIO PAOLUCCI. I SENTIERI IL SENTIERO": Locarno, Fondazione Ghisla Art Collection (Via Ciseri 3; tel. 0041.91 751 0152); fino al 6 gennaio 2019; me-do, 13.30-18.